

CUB SUR Scuola Università Ricerca

Federazione Provinciale di Milano - Comparto scuola

V.le Lombardia 20, 20131 Milano - milano@cubscuola.it - www.cubmilano.org - tel.02.70631804

Il nostro 4 novembre: contro ogni guerra, contro un capitalismo di rapina che vive di guerra, affinché le scuole diventino luoghi di vera educazione alla pace e non luoghi di propaganda militarista

“I sentieri della gloria portano solo alla tomba”.

Il 4 novembre è il giorno in cui, nel 1918, ebbe fine un'orrenda carneficina voluta dal folle cinismo dei potenti. Oggi la guerra devasta più che mai il pianeta: **si contano circa 100 conflitti e noi abbiamo notizia soltanto di quelli che toccano maggiormente l'Occidente**. Ciò che da anni accade in Ucraina e la tragedia del popolo palestinese costituiscono un affronto contro ogni idea di umanità e di giustizia. **Questa è la guerra, da sempre: uno scandalo intollerabile**. Chi ne paga le conseguenze è il popolo; chi ne trae profitti sono quei ricchi che la guerra rende ancora più ricchi.

Con orrore sentiamo i “ragionamenti” occidentali sulla ricostruzione di Gaza; con orrore sentiamo il ministro israeliano delle Finanze **Bezalel Smotrich affermare che Gaza è una miniera d'oro per gli investimenti**. La Banca Mondiale stima ad 80 miliardi di dollari le spese per la ricostruzione, una cifra enorme; e già volano anche nella Borsa italiana i titoli delle industrie delle costruzioni e del cemento, in vista della ricostruzione. **Questa è la guerra: una immane sciagura per il popolo, una ghiotta occasione per chi detiene le leve del potere economico e per un ceto politico sempre più privo di idealità e sempre più piegato di fronte alle leggi del profitto**.

Sui *social* (la sede ufficiale dei nostri tempi!) il primo ministro italiano usò queste parole lo scorso anno in occasione del 4 novembre, il primo dopo la promulgazione della Legge del marzo 2024 che ha portato all'istituzione della “Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate” : *“Nella solenne ricorrenza della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate rendiamo omaggio a tutti coloro che, con coraggio e amor di Patria, sacrificarono la vita per un'Italia libera e unita. [...] custodiamo e tuteliamo quei sacri valori in cui credevano e che rappresentano la nostra Nazione”*. Non c'è nemmeno da sottolineare l'ipocrisia di queste parole.

Come educatori presenteremo invece ai nostri studenti la prima guerra mondiale per quello che è stata: **uno scellerato massacro**. Celebreremo non soltanto chi cadde innocente sul campo di battaglia, ma coloro che disobbedirono agli ordini di ufficiali senza criterio: i disertori e chi si ribellò attraverso forme di resistenza passiva, chi abbandonò le armi, chi arrivò a gesti di autolesionismo, pur di farsi esonerare dall'andare incontro a morte certa. Non erano vigliacchi, come certa retorica patriottica e nauseante vuol ancora far credere: **erano uomini coraggiosi che non avevano rinunciato alla ragionevolezza**.

Oggi, 4 novembre chiediamo con forza:

- **che si fermi il riarmo e che vadano alla spesa sociale i soldi destinati alle armi** (32 miliardi nel 2024, l'1,5% del PIL. Si prevede di giungere al 5% del PIL nel 2035;
- **che le scuole cessino di essere luoghi in cui sempre più di frequente ci siano interventi delle Forze Armate;**
- **che venga rispettato l'articolo 11 della Costituzione e che la guerra venga ripudiata nelle parole e nei fatti e che di conseguenza il 4 novembre sia un giorno in cui si stigmatizza l'ottusa crudeltà del potere.**

Nelle scuole si educa alla pace: non sono possibili alternative. Si educa al rispetto degli altri, al pensiero critico – che è il contrario dell'obbedienza cieca agli ordini tipico del mondo militare, si educa all'eguaglianza, che è il contrario dell'ottuso rispetto della gerarchia. La Storia ce lo insegna: la corsa al riarmo è sempre stata preludio a nuove guerre. Non vogliamo più che ciò accada e spiegheremo ai nostri giovani studenti cosa è stato il primo conflitto mondiale, affinché le sirene della Patria, dell'Onore, del Coraggio in guerra non abbiano per loro nessun fascino e vengano sgominate dall'affermazione della solidarietà, dell'eguaglianza della pace.

Milano - Martedì 4 novembre PRESIDIO ore 18.00 - Piazza della Scala